

«Pagamenti tech e digitali, l'Europa sia più autonoma»

Cipollone al talk Rcs: il 64% delle transazioni con carte fuori dai circuiti Ue

L'evento

di **Diana Cavalcoli**

«Il 64% delle transazioni con carta avviene fuori da circuiti europei. E le commissioni ai circuiti internazionali, le scheme fees, sono raddoppiate tra 2018 e 2022 passando dallo 0,22% allo 0,44%». Con due numeri Piero Cipollone, membro del Comitato Esecutivo della Banca Centrale Europea, inquadra una delle grandi fragilità dell'Unione Europea: la dipendenza in settori strategici da Paesi terzi. In un mondo sempre più digital, spiega l'economista durante il Geoeconomy Talk di Rcs Academy e *Corriere della Sera*, «la nostra autonomia è bassa sui pagamenti. Per esempio quelli online e cross-border sono realizzati ricorrendo a strumenti americani e cinesi». In questo senso l'Euro digitale, su cui è al lavoro la Bce, potrebbe diventare un asset. «Oggi — dice — l'euro pesa come moneta internazionale per circa il 20%. Dobbiamo difendere questo peso e accrescerlo. Avere una valuta di riserva importante è un beneficio per le nostre imprese. Ma questa posizione è garantita se l'euro viene usato anche come mezzo di scambio». L'obiettivo per Cipollone è quindi un'Europa coesa, capace di ridurre l'esposizione ai venti che soffiano nel mondo. Per l'economista se vuole crescere l'Ue dovrà, vista la nuova era Trump e l'arrivo di dazi sui prodotti europei, rafforzarsi su due fronti: potenziare il mercato unico dei capitali e rilanciare la domanda interna. Puntigli su cui si sono interrogati anche gli eurodeputati Irene Tinagli e Massimiliano Salini.

Ma come aiutare le imprese? Roberto Parazzini di Deutsche Bank Italia ha ribadito la necessità di superare la logica del tradizionale credito bancario mentre Alessandro Decio di Banco Desio ha parlato di «rendere sostenibile l'idea della banca di prossimità». Del ruolo delle banche nel contesto geopolitico incerto hanno dibattuto anche Marianna Leoni di Bcg, che ha rimarcato «il ruolo sociale degli istituti sul territorio», e Angelo Campani di Credem, Saverio Continella di Baps, Riccardo Corino del Gruppo Bcc Iccrea e Edoardo Fontana Rava di Banca Mediolanum che hanno ricordato come si lavora per supportare clienti.

Di prospettive di crescita delle pmi, tra burocrazia e quadro internazionale, hanno discusso anche Paolo Gerardini di Assolombarda, che ha parlato dell'importanza di «differenziare i mercati di sbocco», Francesco Sciaudone di Grimaldi Alliance e Eleonora Calavalle di Pennelli Cinghiale. **Lino Stoppani** e Salvatore Vescina di **Confcommercio** sono invece intervenuti su microimprese e accesso al credito.

I finanziamenti per la svolta green sono stati al centro del panel con Francesco Beccali di Terna che ha spiegato come i 2 miliardi di investimenti al 2028 per la rete elettrica digitale nascono «con l'idea di portare l'energia rinnovabile prodotta a Sud verso Nord» sfruttando sensori e AI. Valerio Capizzi di Ing ha invece ribadito quanto possa fare la finanza: «Il nostro target su scala globale è riuscire a prestare fino a 7 miliardi l'anno per impianti green». Si è poi parlato ancora di pagamenti con Luca Corti di Mastercard che ha spiegato come in Italia «nel 2025 le transazioni digitali supereranno per la prima volta quelle in contanti».

L'evento

● Piero Cipollone, membro del comitato esecutivo della Bce, è intervenuto al «Geoeconomy Talk» di Rcs Academy e *Corriere*

● «Il 64% delle transazioni con carta avviene fuori da circuiti europei», ha detto





Intervento

Piero Cipollone, membro del comitato esecutivo della Bce intervistato da Daniele Manca, vicedirettore del Corriere